

Simone Collini

**ROMA** Dopo 18 mesi «deludenti» Berlusconi sta dando segnali di «ulteriore affanno». Non a caso stiamo assistendo «ad un progressivo commissariamento di tutto il gabinetto». Parte dal bilancio negativo fatto registrare dal governo in questo anno e mezzo. Piero Fassino, per illustrare i lavori preparatori della Convenzione programmatica dei Ds, che si svolgerà dal 28 al 30 marzo a Milano sotto lo slogan «un'altra idea dell'Italia» e che sarà caratterizzata da una platea «ampia e aperta». Attacco al governo ed elaborazione programmatica non sono due cose indipendenti l'una dall'altra. Spiega il segretario della Quercia che obiettivo del partito è quello di elaborare «un progetto che dia fiducia all'Italia». Il nostro, dice, «è un paese che ha grandi potenzialità, un grande paese, come dice giustamente Ciampi». Che però oggi si trova di fronte a un evidente «rischio di declino», perché, accusa, «chi lo guida non è all'altezza». Un chiaro riferimento al presidente del Consiglio: «Ieri è andato al ministero delle Infrastrutture, oggi va a quello dell'Innovazione - nota Fassino - Stiamo assistendo a un commissariamento progressivo di tutto il gabinetto, e ho l'impressione che questa sia solo la manifestazione di una difficoltà».

I 18 mesi trascorsi da quando si è insediato il governo di centrodestra, dice, sono stati «deludenti», tanto sul piano economico quanto su quello sociale. Il segretario diessino ripercorre lo «sconcertante modo di governare sul piano civile», richiamando «l'offensiva» contro il sistema giudiziario e i problemi dell'informazione, puntando il dito sulla devolution, ricordando il taglio del 40% che le ultime due Finanziarie hanno apportato ai fondi destinati alla ricerca e all'innovazione. Sono «dati, non pregiudizi», quelli che Fassino mette sul tavolo per criticare l'operato del governo. Ricorda tra l'altro i richiami al nostro paese dell'Ue, gli allarmi sul «rischio di declino» lanciati dal governatore della Banca d'Italia, il fatto che il capo dello Stato abbia messo in guardia per la «minore competitività

Deludenti i diciotto mesi di governo del centrodestra. Oggi il Paese ha le pile scariche e rischia il declino

«Il manifesto per l'Italia» verrà presentato alla Convenzione nazionale dei Democratici di sinistra, una platea allargata, dopo un confronto capillare



È un contributo che offriremo all'Ulivo, dice Fassino, perché l'opposizione faccia un salto di qualità, sia l'alternativa di governo convincente e forte

# «Berlusconi è in affanno, commissaria i ministri»

Il segretario Ds, Fassino, attacca: «Noi dell'Italia abbiamo un'altra idea. Eccola»



Il segretario dei DS, Piero Fassino, ieri durante la conferenza stampa su "Convenzione Programmatica" Bianchi/Ansa

## Conferenze e incontri tematici Il calendario degli appuntamenti prima della Convenzione Ds

**ROMA** Questo il calendario degli appuntamenti in vista della Convenzione programmatica che i Ds terranno a Milano dal 28 al 30 marzo.

**Conferenze nazionali:** «Dalle disuguaglianze alla cittadinanza», Roma, 24-25 gennaio. «Reagire al declino economico dell'Italia», Roma, 28 febbraio-1 marzo. «L'Italia, l'Europa, la globalizzazione. Pace - diritti - sicurezza», 7-8 marzo in una città del nord ancora da definire. «Forum sul Mezzogiorno», Palermo, 15-16 marzo. «Assise delle donne», 22-23 marzo. «Assise dei giovani», a Firenze in data da definire. **Convegni di settore:** «Parchi: una scelta di civiltà per la tutela e la valorizzazione delle risorse naturali del Paese», 16 gennaio a Roma. «Diritti e tutela del nuovo mercato del lavoro», 20 gennaio a Roma. «Crisi industriale e occupazione», 30 gennaio a Roma. «La previdenza complementare: quali prospettive?», 31 gennaio a Roma. «Seminarino di presentazione dei risultati della "Inchiesta sul lavoro che cambia"», 8 febbraio a Bologna. «Europa e Italia: quali politiche per il governo dell'immigrazione e per l'integrazione degli stranieri», 14 febbraio a Roma. «La cultura come risorsa», 20-21 febbraio a Pisa. «Forum sull'agricoltura e sull'alimentazione», 14 marzo a Roma. «Forum sulla ricerca», 28 marzo a Roma. «Seminarino "Società, partito, progetto"», 13-14 marzo a Bologna. «Ordinamento giudiziario: una riforma difficile», 14 marzo a Ferrara. «La riforma della giustizia del lavoro», 28 marzo a Genova. **Workshop tematici (tutti a Roma):** «Riforma del sistema radiotelevisivo», 22 gennaio. «L'Italia e la salute», 3 febbraio. «Modernizzazione ecologica», 10 febbraio. «I giovani nel sistema dei saperi», 17 febbraio. «Processo penale: un sanabile conflitto tra garanzie ed efficacia», 24 febbraio. «Diritti dei bambini e scuole per l'infanzia», 3 marzo. «Federalismo fiscale», 6 marzo. «Lavoro e conoscenza», 10 marzo. «Riforma del Titolo V della Costituzione e legislazione del lavoro», 17 marzo. «Vivere liberi, vivere sicuri», 24 marzo.

del nostro Paese», e la recente indagine del Censis, «che ha fotografato un'Italia con le pile scariche».

Ecco perché quello che serve è un programma «per mobilitare le risorse e le potenzialità che l'Italia ha». Programma che i Ds stanno elaborando e che verrà presentato alla Convenzione nazionale di fine marzo. I mesi che mancano all'appuntamento sono fitti di iniziative sui temi più importanti dell'agenda politica. In calendario ci sono convegni settoriali, workshop tematici, conferenze nazionali. La prima di queste si terrà oggi e domani a Roma sul tema della povertà e delle disuguaglianze, perché, sottolinea la responsabile Welfare Livia Turco, «compito di un partito di sinistra è interloquire con i movimenti saliti alla ribalta, no-global e ceti medi riflessivi, ma anche offrire proposte concrete per alleviare le difficoltà dei ceti poveri silenziosi».

Fassino sottolinea che quello che metteranno a punto i Ds «è un contributo che viene offerto agli alleati per la definizione del programma dell'Ulivo». Nel 2002, dice, «abbiamo ricostruito l'opposizione, nel 2003 dobbiamo farle fare un salto di qualità: deve proporsi come credibile e possibile alternativa di governo al centrodestra». Tutte le iniziative in calendario saranno per la Quercia occasione di «confronto con i soggetti della vita pubblica», tutto ciò che si muove a sinistra «e non solo, perché noi siamo interessati a guardare da tutte le parti». Non a caso il segretario insiste sul fatto che questo lavoro di preparazione in vista dell'appuntamento di fine marzo (che porrà al centro tre parole chiave: «la libertà, i diritti, la persona») avrà un «carattere aperto» al contributo della società civile. Il «manifesto per l'Italia», cioè il testo elaborato dalla Commissione per il progetto, presieduta da Bruno Trentin, prima di essere portato a Milano sarà non solo sottoposto al vaglio del Direttivo Ds, ma anche presentato in una serie di incontri con esponenti di associazioni e movimenti. Anche la platea della Convenzione programmatica sarà «ampia e aperta». Senza entrare nel dettaglio, Fassino ha annunciato che «verranno invitate tutte le principali articolazioni della società civile e del sistema politico».

Un confronto serrato con i soggetti della vita pubblica, i cittadini. Tre le parole chiave: libertà, diritti, persona

Luigina Venturelli

**MILANO** Si annuncia un ritorno alle origini per il primo compleanno dei girotondi. L'appuntamento, stavolta indetto a difesa del diritto alla salute, è per domenica mattina alle 11.30, intorno al Pirellone di Milano, sede della regione Lombardia.

La manifestazione, ad un anno esatto da quel 26 gennaio 2002 in cui il movimento esordì a tutela dell'indipendenza della magistratura a Palazzo di Giustizia, potrebbe essere l'occasione perfetta per tentare un bilancio su quanto successo negli ultimi dodici mesi.

Eppure, ogni cosa si svolgerà alla vecchia maniera: tutti per mano intorno ad un edificio simbolo, nell'atteggiamento protettivo del «siamo per, non siamo contro», preferibilmente senza bandiere di partito, visto che l'ambizione è «parlare ad ogni cittadino, anche oltre l'Ulivo».

# I girotondi spengono la prima candelina

Domenica a Milano manifestazione per la sanità con Moretti e Bindi. Daria Colombo: il nostro referente è la società civile

In questo momento le alternative strade percorribili potrebbero essere molte.

Ultime in ordine di tempo, si ricordino la proposta di Fassino di istituire un forum permanente d'incontro tra centro sinistra e movimenti e la provocazione di Flores D'Arcais, ripresa in toni più morbidi da Arturo Parisi della Margherita, di presentare alle prossime elezioni amministrative liste dell'Ulivo aperte anche ai girotondi.

Ma, almeno in ambito milanese, la priorità è scendere in piazza, dare voce alla gente comune: «Il no-

stro referente principale rimane la società civile - ha sottolineato Daria Colombo - e il nostro compito resta quello di restare in contatto con gli umori della gente per poi trasformarli in azione politica. In quest'anno abbiamo avvicinato alla politica la gente che se ne era allontanata delusa. Il giorno in cui ci accorgemmo che la classe politica avrà recuperato la distanza che la separa dalla gente, la nostra funzione sarà finita e torneremo a fare quello che facevamo prima».

Se qualcun altro pensa ad un ruolo più istituzionale, dunque, si

accomodi pure: «Noi siamo un grande contenitore - ha specificato - lasciamo dai diritti della gente e serviamo da stimolo ai politici, ai partiti».

«Ci riconosciamo genericamente nell'Ulivo, ma guardiamo anche oltre, dai no global ad associazioni come Libertà e Giustizia, per dare a tutti, dal comune cittadino fino a Umberto Eco, la possibilità di trovarsi e sollecitare le risposte ai bisogni della società. Questa è la miglior risposta a quanti, con stupore più o meno artificiale, rievocano la diversità tra tante anime presenti tra noi».

«Avevamo previsto le differenze fin dall'inizio - ha proseguito Daria Colombo - e già allora dicevamo che nessuno può affermare, su qualunque tema: questa è la linea dei girotondi. Non diamo deleghe e non accettiamo di essere cooptati da nessuno. E se non esiste una linea dei girotondi, anche le leadership sono occasionali. Per evitare che, una volta consolidate, esse privilegino l'azione politica sugli obiettivi».

Quindi, bando alle polemiche e alle congetture sulla possibile evoluzione futura del movimento.

È di nuovo ora di prendersi per mano. E stavolta - dopo giustizia, informazione, istruzione - per la salute, che non può essere considerata una merce, benché oggi, nella Lombardia di Formigoni in particolare, i falsi bisogni siano al centro del business sanitario.

In conferenza stampa, per l'occasione, c'era ospite Sandro Antoniazzi, candidato sindaco per il centro sinistra nelle scorse elezioni, che ha ricordato: «A Milano, entro giugno, saranno cancellati 700 posti letto e saranno smantellati servizi territoriali fondamentali quali i Sert e i

consultori».

«Come ci avevano promesso, la sanità è cambiata» si legge nel volantino arancione preparato dagli organizzatori, Girandole comprese.

«Infatti sono stati ripristinati i ticket, i vecchi muoiono soli e abbandonati, il dolore dei malati terminali non viene curato, gli ospedali pubblici agonizzano, il privato ospedaliero si arricchisce».

Ed ancora: «Per molte malattie comuni si spende fino a trenta volte più del necessario, non si trova il denaro per curare altre malattie, si penalizza la ricerca medica e i nostri migliori cervelli devono espatriare, i medici neolaureati non trovano lavoro, il personale paramedico è sottopagato e insufficiente».

Nel cerchio ci saranno anche Nanni Moretti, Rosy Bindi, Paolo Rossi, Enzo Jannacci, Ottavia Piccolo e Michele Salvati, che hanno già annunciato la loro presenza alla manifestazione di domenica.



Chi tocca i fili muore

zioni dei collaboratori di giustizia... sui soggetti per conto dei quali o nell'interesse dei quali o coordinandosi con gli autonomi piani dei quali, Salvatore Riina e la commissione di Cosa Nostra avevano deliberato e portato a compimento il delitto... L'idea che nella strage di via D'Amelio possano essersi inserite «patologie estranee» risale al primo consuntivo dell'attività investigativa. Fra i vecchi boss detenuti, tutti vecchi compagni d'arme di Riina, era diffusa l'opinione che nella strage di via D'Amelio vi fosse stato un suggeritore esterno, al quale il Riina non si era potuto sottrarre.

Tale suggeritore andava ricercato tra gli interessati all'indagine mafia e appalti nella quale il

dr. Borsellino aveva dichiarato, imprudentemente, di volersi impegnare a fondo, nello stesso momento in cui Tangentopoli cominciava a profilarsi all'orizzonte... E i fatti che spiegano l'anomalia e la patologia senza escludere affatto Cosa nostra e che dimostrano, anzi, perché proprio Cosa nostra abbia voluto l'uccisione di Borsellino in quel momento sono i seguenti.

...Nell'intervista filmata che Paolo Borsellino rilasciò il 21 maggio 1991 alla troupe francese del regista Jean Pierre Moscardo e del giornalista Fabrizio Calvi, che giravano un film inchiesta sugli affari della mafia... il magistrato racconta la carriera criminale del Mangano, esponente della famiglia mafiosa di Porta Nuova, estortore e

grande trafficante di stupefacenti ed espone quanto è a sua conoscenza e quanto ritiene di rivelare sui rapporti tra Mangano Dell'Utri e Berlusconi. Nel corso dell'intervista il dr. Borsellino, pur mantenendosi cauto e prudente per non rivelare notizie coperte da segreto o riservate, consultando alcuni appunti in suo possesso, forniva indicazioni sulla conoscenza di Mangano con il Dell'Utri e sulla possibilità che il Mangano avesse operato, come testa di ponte della mafia a Milano in quel medesimo ambiente. Appare evidente come sia lo stesso Borsellino a fornire un riscontro alle dichiarazioni di Salvatore Cancemi (sui contatti fra Riina e i suggeritori esterni, ndr)... Non è detto che i contenuti di quell'intervista non siano circolati tra i diversi interessati, che qualcuno non ne abbia informato Salvatore Riina e che questi ne abbia tratto autonomamente le dovute conseguenze, visto che questa Corte ritiene che il Riina possa aver tenuto presente nel decidere la strage gli interessi di persone che intendeva "garantire per ora e per il futuro", senza per questo eseguire un loro ordine o prendere formali accordi o intese o dover mantenere promesse».

(1-continua)

I Unità		Abbonamenti		
Tariffe 2003		Risparmio rispetto al prezzo del quotidiano in edicola		
			sconto	
12 MESI	7GG	€ 267,01	£ 517.000	€ 48,00 £ 93.300 15,3%
	6GG	€ 229,31	£ 444.000	€ 40,00 £ 77.900 14,9%
6 MESI	7GG	€ 137,89	£ 267.000	€ 20,00 £ 39.000 12,7%
	6GG	€ 118,79	£ 230.000	€ 16,00 £ 31.800 12,1%

Per sottoscrivere l'abbonamento è necessario effettuare un versamento sul C/C postale n° 48407035 o sul C/C bancario n° 220296 della Banca Nazionale del Lavoro, Ag. Roma-Corso (ABI 1005 - CAB 03240) intestato a: Nuova Iniziativa Editoriale Spa Via dei Due Macelli 23 - 00118 Roma

Per qualsiasi informazione o chiarimento scrivi a: abbonamenti@unita.it oppure telefona all'Ufficio Abbonamenti dal lunedì al venerdì dalle ore 10 alle ore 16 al numero 06/69646471 - Fax 06/69646469